

IX Legislatura



Consiglio Regionale della Campania

Dipartimento Segreteria Legislativa

Unità Dirigenziale
Organi consiliari e Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

***Seduta consiliare
monotematica***

31 Marzo 2014

<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Unità Dirigenziale “Organi consiliari e Resoconti”

INDICE

IX Legislatura

31 Marzo 2014

INDICE

1. ELENCO DEI CONSIGLIERI E DEGLI ASSESSORI INTERVENUTI ALLA

DISCUSSIONE

pag. 3

2. RESOCONTO SOMMARIO

pag. 4

3. RESOCONTO INTEGRALE

pag. 6

4. ALLEGATO A

Elenco Argomenti

a. ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI

**b. RISOLUZIONE APPROVATA “Disinquinamento del fiume Sarno e
riduzione del rischio idrogeologico”.**










CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Unità Dirigenziale “Organi consiliari e Resoconti”

ELENCO

IX Legislatura

31 Marzo 2014

ELENCO DEI CONSIGLIERI E ASSESSORI ORATORI:

 COSENZA, Assessore	pag. 7 – 26 - 27
 AMATO	pag. 17
 PAOLINO	pag. 19
 SALA	pag. 21
 FORTUNATO	pag. 21
 FOGLIA	pag. 22
 ZARA	pag. 23
 TOPO	pag. 23
 D'AMELIO	pag. 26

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

IX Legislatura

31 Marzo 2014

**RESOCONTO SOMMARIO N. 10
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 31 MARZO 2014**

Presidenza del Vice Presidente Biagio Iacolare.

Indice degli argomenti trattati:

- **Comunicazioni del governo regionale sul disinquinamento del fiume Sarno e sulla riduzione del rischio idrogeologico. Dibattito.**

Indice dei consiglieri e assessori intervenuti al dibattito:

COSENZA, Assessore
AMATO
PAOLINO
SALA
FORTUNATO
FOGLIA
ZARA
TOPO
D'AMELIO

Inizio lavori ore 15.15

I lavori consiliari hanno inizio alle ore 15.18 con la Presidenza del vice Presidente Biagio Iacolare.

PRESIDENTE – Dichiaro aperta la seduta e concede la parola all'Assessore Eduardo Cosenza per le comunicazioni del governo regionale sul disinquinamento del fiume Sarno e sulla riduzione del rischio idrogeologico.

COSENZA, Assessore – relaziona all'Aula. In premessa, nella sua ampia e articolata relazione, svolge uno approfondito cursus storico della problematica e degli interventi tecnici e finanziari che si sono succeduti nel tempo.

Evidenzia come le problematiche del fiume Sarno, quella di difesa idraulica e quella della depurazione, vengono rese decisive e importantissime sia in termini di protezione civile che in termine di difesa del suolo in

considerazione della vastità del fenomeno: il fiume Sarno abbraccia ben 750 mila abitanti, 35 comuni e 3 provincie (Avellino, Salerno e Napoli).

Di seguito illustra la realizzazione tecnica del Grande Progetto del fiume Sarno precisando che esso è un intervento di difesa idraulica senza precedenti nella storia della Regione Campania per la consistenza strutturale e per l'importanza delle risorse impegnate, tanto da aver ricevuto l'approvazione definitiva della Comunità Europea il 12 marzo scorso.

Afferma che il Grande Progetto Fiume Sarno, finanziato coi fondi del POR FESR 2007/2013, per il 75% e, con cofinanziamento regionale, nella misura del 25% , è stato oggetto della più ampia partecipazione degli Enti locali, dei tecnici e delle forze politiche, ed è già correlato di parere favorevole con prescrizioni da parte della Commissione di Valutazione dell'Impatto Ambientale; commissione composta interamente da dirigenti regionali.

Contestualmente alla presentazione tecnica del progetto, ha consegnato ai Consiglieri regionali rilievi esplicativi, evidenziando che sarà utilizzato, in fase di realizzazione, pochissimo cemento in quanto l'intervento tecnico sarà fondato sul miglioramento degli argini con costruzioni di vasche di laminazione o espansione, utilizzando muri in terreno, le quali convogliano le acque in caso di esondazione per la salvaguardia dei 45mila abitanti, su 850 ettari, esposti a rischio.

Ha, inoltre, reso noto che sono previsti interventi di riqualificazione ambientale ed urbana e interventi di difesa alla peculiarità agricola e naturalistica del territorio.

Infine, ha rassicurato che ci sarà un costante monitoraggio dell'andamento delle acque del fiume Sarno i cui risultati saranno pubblicati sul sito internet.

PRESIDENTE – Apre al dibattito e concede la parola al Consigliere regionale Antonio Amato, Presidente della Commissione speciale di controllo bonifiche ambientali.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

IX Legislatura

31 Marzo 2014

AMATO, Presidente della Commissione speciale – Valuta la relazione dell'Assessore, puntuale e dettagliata, e lo ringrazia per aver saputo elaborare il grande progetto di disinquinamento del fiume Sarno come una questione non esclusivamente localistica ma di ampio respiro; certamente di eliminazione del rischio, ma anche come riqualificazione ambientale per lo sviluppo complessivo del territorio. Richiama l'attenzione sulla carenza di indagini specifiche sul suolo, sotto suolo e falde, e sulla carenza di un piano di smaltimento dei detriti. Lamenta l'assenza di un progetto di monitoraggio della qualità e della quantità delle acque, e l'assenza dell'elaborazione di un piano decennale per il recupero e riutilizzo delle acque piovane, con accorgimenti strutturali, finalizzato a ridurre il 40% di ingresso delle acque nel fiume Sarno.

Ritiene opportuno recuperare la partecipazione dei Sindaci in sede di Commissione Ambiente per discutere dei rilievi emersi dal dibattito in Consiglio regionale.

Preannuncia l'intenzione di presentare una risoluzione, da sottoporre all'approvazione dell'Aula, che impegna la Giunta regionale a promuovere, in sede di programmazione dei lavori, un progetto condiviso per la realizzazione di un parco fluviale naturale, che valorizzi le preesistenze archeologiche e naturalistiche, e che sia di incentivo alla difesa della peculiarità agricola – storica e naturalistica.

Dichiara di essere disponibile a dare a riguardo, senza demagogia, un proprio contributo di riflessione.

PAOLINO, FI/PDL – Valuta positivamente il grande progetto del fiume Sarno presentato dall'Assessore Cosenza, e il progetto per la realizzazione delle reti fognarie a Scafati, Boscoreale, Calvanico e Seiano, complementari ed esaurienti a risolvere definitivamente l'inquinamento del Fiume Sarno. Un progetto complessivo di risanamento del fiume Sarno, che rappresenta una occasione irripetibile e che rischia di essere vanificata dalla sospensiva del TAR.

Invita le parti politiche e le associazioni ambientaliste a confrontarsi con responsabilità e maturità, evitando atteggiamenti strumentali e pregiudiziali.

SALA, CD – Apprende con piacere che sono ripresi i lavori di svuotamento delle vasche di Fornillo e Pianillo. Conviene con il Consigliere regionale Antonio Amato sulla necessità di riesaminare il progetto delle vasche lamellari in Commissione per comprendere le motivazioni avverse in riferimento alle zone archeologiche che sarebbero sottratte alla loro conservazione.

FORTUNATO, per Caldoro Presidente – Sottolinea che il grande Progetto Fiume Sarno coniuga due aspetti importanti: la sicurezza dei cittadini e lo sviluppo del territorio; un grande progetto credibile che diventa realtà. Ritiene che sui grandi temi non possono esserci divisioni politiche perché la gente chiede risposte concrete e immediate.

FOGLIA, NCD – Evidenzia l'importanza del Progetto, ma rappresenta all'Assessore alcuni dubbi come quello relativo alla vicinanza di alcune vasche di laminazione nel comune di Montoro invasive dei territori agricoli, in cui risiedono culture autoctone di eccellenza.

Alle ore 17.15 assume la presidenza, il Presidente Paolo Romano.

ZARA, Fratelli d'Italia – Ritiene che vada fatto un incontro con le associazioni ambientaliste e gli amministratori locali, che hanno proposto ricorso al TAR, per approfondire le ragioni e per concretizzare velocemente la realizzazione dell'opera.

TOPO, Presidente gruppo PD - Ritiene che il senso del dibattito è quello di evitare il rischio delle esondazioni e salvaguardare l'ambiente; condizioni fortemente sollecitate dagli amministratori locali. Il Grande Progetto Fiume Sarno è una infrastruttura decisiva per lo sviluppo della Campania ed è l'occasione anche per riqualificare il territorio con la realizzazione di un parco fluviale, richiesto dalle amministrazioni

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

IX Legislatura

31 Marzo 2014

locali. Per questo, ritiene importante predisporre una Risoluzione consiliare, già preannunciata dal Consigliere Amato, volta a costituire un tavolo di confronto con le Autonomie locali, affinché il ruolo dei Sindaci, protagonisti del territorio, non venga relegato a mera presa d'atto di decisioni e scelte del governo regionale.

D'AMELIO, PD - Evidenzia come sia importante il coinvolgimento degli amministratori locali, affinché il progetto di risanamento avvenga nel rispetto del territorio, come nel caso di Montoro, dove la scelta di realizzare due vasche, è in conflitto con la vocazione agricola del territorio.

PRESIDENTE – dichiara concluso il dibattito generale e concede la parola all'Assessore Cosenza per una breve replica e per sapere il parere del governo in merito alla risoluzione presentata.

COSENZA, Assessore – Chiarisce alcuni dubbi e perplessità emerse dal dibattito e dichiara di essere favorevole alla risoluzione nella parte del dispositivo che impegna la Giunta regionale.

PRESIDENTE – Sospende la seduta per un breve approfondimento, prima di sottoporre la mozione alla verifica del voto.

La seduta sospesa alle ore 17.45, riprende alle ore 18.05 con la presidenza del Presidente Paolo Romano.

PRESIDENTE – riapre la seduta e dà lettura della risoluzione condivisa:

Il Consiglio regionale, dopo ampia e proficua discussione, rilevata l'importanza della messa in sicurezza idraulica del Grande Progetto Sarno e delle ulteriori attività per la riqualificazione del fiume per il totale disinquinamento, impegna la Giunta regionale:

1) ad avere un luogo di confronto in sede di Commissione ambiente per la discussione dei rilievi emersi dai comuni interessati e dal Consiglio regionale;

2) che in sede di programmazione dei finanziamenti si promuova un progetto condiviso

dalla creazione di un Parco Fluviale Naturale che valorizzi le preesistenze archeologiche e naturalistiche e sia d'incentivo alla difesa delle peculiarità agricole, storiche e naturalistiche.

Pone in votazione per alzata di mano la risoluzione.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Dichiara sciolta la seduta.

I lavori terminano alle ore 18.07.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

IX Legislatura

31 Marzo 2014

**RESOCONTO INTEGRALE N. 10
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 31 MARZO 2014**

Presidenza del Vice Presidente Biagio Iacolare.

Indice degli argomenti trattati:

- **Comunicazioni del governo regionale sul disinquinamento del fiume Sarno e sulla riduzione del rischio idrogeologico. Dibattito.**

Indice dei consiglieri e assessori intervenuti al dibattito:

COSENZA, Assessore

AMATO

PAOLINO

SALA

FORTUNATO

FOGLIA

ZARA

TOPO

D'AMELIO

Inizio lavori ore 15.15

PRESIDENTE - Dichiaro aperta la seduta.

**Comunicazioni del governo regionale sul
disinquinamento del fiume Sarno e sulla
riduzione del rischio idrogeologico. Dibattito**

PRESIDENTE – La parola all'Assessore Cosenza.

COSENZA, Assessore Opere pubbliche – Grazie Presidente, grazie onorevoli Consiglieri.

Ho aderito immediatamente alla richiesta che mi pervenne dal Consigliere Amato e dall'intero Consiglio per discutere del problema del fiume Sarno. Nell'ambito dell'Assessorato, il Presidente

Caldoro mi ha dato delega, sia in termini di Protezione Civile e sia in termini di difesa del suolo, indubbiamente le problematiche del fiume Sarno sono importantissime poiché il bacino del Sarno contiene ben 750 mila abitanti, di 35 Comuni e di 3 Province (Avellino, Salerno e Napoli).

Può succedere che non si comprenda la differenza dei due grandi problemi che presenta il fiume Sarno, il primo riguarda la difesa idraulica, il secondo la depurazione delle acque. Questi due aspetti sono assolutamente distinti dal punto di vista concettuale, anche se tra loro hanno alcune interazioni.

La mia responsabilità alla difesa del suolo è sul fronte della difesa idraulica, su questo vi è in atto il grande progetto, che per sintesi viene chiamato "Fiume Sarno".

Per questo grande progetto afferisce alla Regione Campania uno dei più grandi finanziamenti nell'ambito del Por – Fesr 2007 – 2013. Il problema depurazione in senso stretto non attiene al mio Assessorato, in quanto la delega alla depurazione e più in generale al ciclo integrato delle acque appartiene ad un'altro Assessorato.

Nel corso di questi anni il grande progetto "Fiume Sarno", per ciò che riguarda la successione al regime commissariale della depurazione, sia nel periodo della gestione ex Gen. Jucci e sia per la gestione affidata al Provveditore delle Opere Pubbliche della Regione Campania Ing. Guglielmini, entrambi i due aspetti idraulico e depurazione delle acque, seppur distinti sono stati gestiti dallo stesso ente regionale, l'Agenzia regionale difesa suolo "Arcadis" Questo è un risultato molto importante, perché vi è stato un coordinamento stretto tra le due azioni.

Sono intervenuto come Commissario di Governo per il rischio idrogeologico della Provincia di Salerno avendo ricevuto quest'incarico dal Governo nel 2010, inoltre, nell'ambito del mio Commissariato vi è stato un impegno e un'attività significativa per la richiesta di finanziamento. Dunque, va detto che vi è una chiara distinzione

tra il problema “rischio idraulico” e il problema “depurazione”.

Vorrei fare una breve storia del problema della depurazione che viene da lontano, nacque già con i Borboni nel 1843 e su ciò esistono interi libri, in cui si parla con chiarezza del problema dato che, già da allora, i privati versavano abusivamente quantitativi enormi di acque non depurate nel fiume Sarno.

Nel 1973 esplode un problema gravissimo, quello del colera, con alcune vittime in Campania. L'allora Cassa del Mezzogiorno, in accordo con il Governo dell'epoca, approva il progetto PS3 (Progetto Strategico n.3) sulla depurazione delle acque dell'intero Golfo di Napoli. Gran parte della Provincia di Napoli scaricava sul Litorale Domizio, Cuma e nei Regi Lagni quindi in quella circostanza partì il progetto PS3, che comprendeva anche il fiume Sarno perché ritenuto inquinato.

Nel 1975 la Cassa del Mezzogiorno presentò un primo piano di disinquinamento al Ministero dei Lavori Pubblici, che riguardavano 195 Comuni della Campania. In particolare fu trattato per la prima volta in maniera rigorosa il problema del fiume Sarno e all'epoca fu suddiviso in tre comprensori: Alto Sarno in cui la maggiore fonte d'inquinamento sono le industrie solofrane, poi il Medio Sarno e Basso Sarno o Foce Sarno.

Nel 1979 l'allora CC stanziò ben 164 miliardi che per l'epoca è un finanziamento importante.

Nel 1982 oltre al finanziamento nazionale del Cipe, vi è anche un finanziamento della Regione Campania, periodo in cui si stavano già avviando i primi lavori sulla depurazione. Nel 1986 si scioglie la Cassa del Mezzogiorno e sulla questione subentra il Prefetto di Napoli, delegato di Governo per l'emergenza ambientale del Fiume Sarno.

Nel 1992 il Consiglio dei Ministri dichiara il Bacino del Fiume Sarno a elevato rischio di crisi ambientale, quasi 20 anni dopo il colera, i lavori realizzati risultavano modesti, perché soltanto due depuratori erano in costruzione: l'Alto Sarno e il Foce Sarno mai terminati, mentre per il Medio Sarno, che è una zona estesissima ed

importantissima, i lavori non sono stati mai avviati.

Veniamo al 1995, un'altra data cruciale, in cui il Governo, con un'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri, in base alla legge 225 del 1992 di Protezione Civile, nomina il Prefetto di Napoli quale Commissario di Governo con poteri speciali. Ora una simile nomina non è più possibile, perché dopo la riforma della Protezione Civile non si possono designare Commissari con poteri straordinari.

In quella circostanza si revisionò lo schema di depurazione, nel frattempo nel medio Sarno a Poggiomarino vi furono dei ritrovamenti archeologici importanti per cui venne eliminato uno dei depuratori e a sostituzione fu installato un collettore.

Nel 2003 vi fu la Commissione parlamentare d'inchiesta, il cui Presidente era il Senatore Carmine Cozzolino, che produsse un documento molto dettagliato sulla questione del Fiume Sarno. Dopo le conclusioni della Commissione parlamentare, nel marzo 2003, subentra come Commissario il Generale Jucci.

Dal 2003 inizia il lavoro del Gen. Jucci, Comandante dell'Arma dei Carabinieri a riposo, che diede seguito all'ordinanza del 12 marzo nella quale furono definiti e divisi i settori della progettazione e la realizzazione della rete fognaria dei Comuni, essendovi mancanza di reti fognarie e di impianti di depurazione che dovevano essere terminati, oltre ai problemi di dragaggio e bonifica, ai controlli e agli interventi sulle tante industrie inquinanti.

Inizia una meritoria attività da parte del Gen. Jucci, sostenuta da importanti finanziamenti, Con enorme dedizione a questo tema, porta avanti moltissimi lavori anche se per far funzionare il sistema occorreva che ci fossero i depuratori, i collettori e le condotte fognarie, tre elementi essenziali al funzionamento del sistema.

Nel giugno 2011 il Gen. Jucci termina la sua attività di Commissario e subentra il Provveditore Guglielmi. In quella occasione, anche per nostro intervento, i finanziamenti rimasero in contabilità

speciale, rendendo possibile oggi intervenire. Con la riforma della legge di Protezione Civile decadono tutte le strutture commissariali, anche le più piccole di cui ero commissario, quella di Atrani e quella della Provincia di Salerno, pertanto si va a regime ordinario con dell' "Agenzia regionale difesa suolo ARCADIS".

Nel 2012 subentra l'Agenzia Arcadis. Un'importante battaglia fu svolta dal Presidente Caldoro e dalla Giunta, per lasciare in contabilità speciale le risorse non spese durante la gestione del Gen. Jucci e del Provveditore Guglielmi, che ammontavano a circa 150 milioni di euro.

Allo stato vi è la disponibilità di 150 milioni e i lavori da eseguire sono tutti finanziati tranne alcuni il cui finanziamento era previsto da parte della Società Gori, che per una serie di vicende non furono decretati, nello specifico 37 milioni di euro, concernenti a 2 lotti destinati alla realizzazione delle condotte fognarie di Scafati e una serie di lavori non finanziati nei Comuni di Boscoreale, Calvanico e Seiano. Questi lavori che erano gli unici non finanziati dal Gen. Jucci, sono stati finanziati a dicembre 2014, su mia proposta e dell'Assessore Romano con i fondi europei Fesr 2007 – 2013 utilizzando le misure di accelerazione della spesa. A tal riguardo vi è un accordo quadro che completa il finanziamento, quindi ad oggi non vi è più nulla dei lavori programmati dall'ex Gen. Jucci, che puntava ad una depurazione per tutti i Comuni in una percentuale compresa tra l'80% e il 100%, che non sia stato finanziato.

Ora possiamo entrare nel merito dei lavori.

Ci sono ancora 150 milioni da spendere, vi sono 37 milioni dei lavori su Scafati, Calvanico, Seiano e Boscoreale di cui prima vi accennavo, va detto anche che per i lavori delle condotte fognarie di Scafati, la gara d'appalto è stata già svolta, quindi i lavori possono partire in tempi brevissimi. Nei prossimi giorni sarà firmato il decreto di ammissione al finanziamento, forse all'inizio di questa settimana. Vi sono stati altri finanziamenti minori di 10,4 milioni di euro richiesti direttamente dal sottoscritto in qualità di Commissario di Governo per il dissesto

idrogeologico, in particolare la pulizia della Vasca Cicalesì a Nocera Inferiore di 3 ettari, che dal 2000 non ha ricevuto manutenzione, la quale è piena di sedimenti e una volta ripulita può portare un notevole beneficio al sistema.

Per tale intervento non vi sono le risorse. Quei 5,4 milioni di euro che sono stati stanziati dal commissario di Governo Gen. Jucci per il dissesto idrogeologico, il quale riuscì ad ottenere dal Governo ancora 50 milioni di euro di cui parte spesi per l'acquedotto del Basso Sele - i salernitani ricorderanno che si spezzò in due parti l'acquedotto del Basso Sele, l'onorevole Pica sicuramente ricorderà quella vicenda - e parte per una serie di lavori svolti sull'intera Provincia di Salerno. Poiché Scafati è in Provincia di Salerno, grazie alla meritoria opera del Generale Jucci, che a seguito del dragaggio di alcuni canali, stoccò il materiale di risulta in alcuni siti posti nell'area scafatese e in quella circostanza, poiché mancavano le risorse, come Commissario di Governo riuscì ad ottenere altri 5 milioni per l'attività di stoccaggio.

Veniamo al Grande Progetto Sarno. Il Grande Progetto Sarno non è un progetto di depurazione, è un progetto di difesa dal rischio idraulico.

Anche questo nasce da lontano, perché alla fine degli anni '90 (97 - 98) fu affidato al CUPRI - Centro Interuniversitario grandi rischi dell'Università di Salerno e di Napoli - il fondatore fu l'Università di Salerno con il grande Enzo Barone e successivamente subentrò anche l'Università di Napoli, quindi è un consorzio interuniversitario, viene commissionato lo studio del bacino del Sarno, bacino pericolosissimo dal punto di vista idraulico, perché in realtà il fiume Sarno è composto da un reticolo idraulico molto complesso fatto in gran parte da canali borbonici che scendono da Cava con una cavaiaola o da Solofra con il rischio di frane che giungono in una pianura con pendenze bassissime dove l'acqua ha scarsa attitudine ad andare verso il mare, con una falda acquifera molto superficiale, per cui si ha una bassissima capacità di assorbimento diretto e con le piogge l'acqua si riversa nel fiume, quindi il

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

IX Legislatura

31 Marzo 2014

territorio presenta condizioni orografiche e topografiche molto difficili.

Al C.U.P.R.I. viene commissionato questo difficile studio. Il C.U.P.R.I. prepara cinque diversi scenari con vasche di laminazione o espansione e lo scolmatore di Torre Annunziata. Nel 1999 il Commissario di Governo che era il Prefetto di Napoli, dopo una lunghissima discussione tecnico-scientifica, sceglie uno di questi scenari, lo stesso che sostanzialmente è arrivato fino a noi con piccole modifiche.

Dopo il 1999 la questione passa all'Autorità di Bacino del Sarno il cui Segretario era l'Ing. Castiglione che con una nota procedura di approvazione, nell'aprile 2002 approva il Piano di stralcio dell'Autorità di Bacino in cui è compreso il grande progetto che c'è oggi con tutte le vasche di espansione o laminazione previste e con lo scolmatore.

Vi ricordo che la procedura di approvazione prevede un comitato tecnico che abbia un confronto diretto con tutti i Comuni e che gli stessi partecipano all'approvazione del Piano di stralcio; poi vi è un Comitato istituzionale di cui fanno parte tutte le province, l'Arpac e un gran numero di istituzioni, infine con delibera di giunta viene approvato il Piano di stralcio. Tutto ciò avviene il 31 ottobre 2002 con la gestione del Presidente Bassolino, tra l'altro in quei giorni si era nella fase delle dimissioni dell'Assessore all'Ambiente Simoncelli, quindi è Bassolino che presiede la giunta, così come invece il comitato istituzionale, che doveva essere presieduto da Bassolino; in realtà fu presieduto dal Vice Presidente Valiante. La delibera di giunta fu approvata il 31/10/2002 e poi inviata al Consiglio regionale. Dopodiché si passa al finanziamento che per la realizzare dell'opera è molto alto. Nella programmazione 2007/2013, sempre dalla Giunta Bassolino viene introdotta la Delibera di giunta n. 1921 del 9 novembre 2007, nella quale la Giunta regionale prende atto di questo progetto che viene definito come un progetto di difesa idraulica finalizzato alla sistemazione idraulica, alla riduzione del

rischio idrogeologico, alla riqualificazione ambientale del fiume Sarno.

Il progetto contribuisce direttamente all'obiettivo specifico 1B "Rischi naturali" finalizzato a garantire un efficiente sistema di prevenzione e mitigazione dei rischi di origine naturale, attraverso la messa in sicurezza dei territori più esposti. Tutto ciò è riportato nel Bollettino Ufficiale del novembre 2007 con cui la giunta regionale Bassolino prende atto di questo grande progetto.

Nel 2009 è nominato il responsabile del grande progetto che è l'attuale Direttore Generale dell'Assessorato ai Lavori Pubblici, Dr. Italo Giulivo, nel frattempo è nominato Assessore all'Ambiente l'Ing. Canapini, il quale prende atto che c'è un specifico grande progetto, si elaborano i documenti di indirizzo, viene approvato dalla Giunta regionale e spedito a Bruxelles.

A questo punto subentra la Giunta Caldoro.

Voglio precisare che il mio primo atto è stato quello di convocare dei tavoli specialistici, nonostante il progetto fosse stato già approvato da tre segretari di Autorità di Bacino, dai precedenti Assessori e non so da quanti comitati tecnici in cui erano presenti esperti idraulici, nonostante ciò ho costituito ulteriori due tavoli specialistici, convocando una serie di professionisti e di professori esterni, perché ho ritenuto opportuno sincerarmi sulla fattibilità di un investimento così grande sull'asse 1.6 e di destinare in un'unica opera un'enorme percentuale dei fondi europei stanziati per la difesa del suolo dell'intera regione Campania.

Questi tavoli specialistici hanno confermato che il progetto è adeguato e che non c'è nulla da modificare a livello di studio di fattibilità. A febbraio 2011 chiedo il parere al nucleo di valutazione preposto alla valutazione degli investimenti della Regione Campania, perché è un organismo molto attento e dopo una lunga interlocuzione approva una serie di prescrizioni che ovviamente vengono del tutto accettate.

La Giunta regionale rimanda la documentazione del grande progetto a Bruxelles, Nel marzo del

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

IX Legislatura

31 Marzo 2014

2011, tre anni fa, la Commissione europea lo giudica ricevibile, pertanto, noi dal marzo 2011 eravamo in grado di iniziare la spesa, perché la ricevibilità è elemento sufficiente ad autorizzare la spesa nell'ambito di un grande progetto.

A marzo 2012 il grande progetto viene approvato dalla Giunta Caldoro. Gli atti finora vi citati sono atti della Giunta e tutti riscontrabili dai Bollettini Ufficiali.

Al momento tutta l'attività prosegue. Prosegue anche l'attività di confronto che ho avuto con il Presidente Amato, a cui va il mio sincero ringraziamento, perché è stato di stimolo alla soluzione di tanti problemi, anche se qualche volta abbiamo avuto qualche elemento di discussione.

Come i Consiglieri ricorderanno, alcuni di loro oggi sono presenti in Aula, parteciparono ad un'audizione in cui vi fu un confronto con le forze politiche parlamentari, non presenti in Consiglio regionale. Quando un comitato di cittadini del Comune di Sarno e di Parlamentari del Movimento 5 Stelle hanno chiesto un incontro, d'accordo con il Presidente Caldoro, organizzo l'incontro in cui erano presenti tutto lo staff tecnico, io e il Capo di Gabinetto Del Gaizo e a questo incontro sono seguiti altri due incontri tecnici che hanno prodotto ulteriori migliorie al grande progetto.

Dopo un accuratissimo vaglio della direzione AG Ambiente di Bruxelles, preposta all'analisi dei progetti, il 12 marzo u.s. il grande progetto ha ricevuto l'approvazione definitiva da Bruxelles e a tal proposito vi posso leggere il comunicato stampa inviato dal Commissario AN in cui chiarisce l'importanza della difesa idraulica: *“La commissione europea ha approvato un investimento di oltre 150 milioni di euro del fondo europeo di sviluppo regionale per ripristinare e recuperare il bacino del Sarno, uno dei più grandi progetti della Regione Campania”*.

Va ricordato che poiché lo Stato è venuto meno al cofinanziamento, il grande progetto è finanziato al 75% da fondi europei ed il 25% da cofinanziamento regionale e quindi ai 150 milioni

e ai 75% dei fondi europei si aggiungono gli altri 50 milioni della regione Campania.

Questo progetto contribuirà a porre fine alla continua emergenza da inondazione del Sarno verificata negli ultimi vent'anni, che è stata causa di gravi danni. Così afferma il Commissario UE per le politiche regionali Jones Ann, il quale ha firmato oggi il via libera. Si tratta di un esempio concreto di come i Fondi Europei possono contribuire a migliorare le condizioni di vita dei cittadini e recuperare questa vasta area della Campania.

Seguono le dichiarazioni di molti sindaci, il sindaco di Scafati, poi il sindaco di Castellammare che afferma: *“Castellammare esonda ad ogni pioggia, ogni pioggia ha esondazioni gravissime a Via Ripuaria, quindi vicino alla fonte, basta distrarsi e non chiudere le strada alla circolazione che si mettono in pericolo molte vite umane”*. Il sindaco Giosuè Astarita di Torre Annunziata che dice: *“si tratta di un passaggio fondamentale di un percorso che ci aiuterà a rilanciare un territorio che per molti anni ha subito mortificazioni”*; Felice Luminello, sindaco di San Valentino Torio asserisce: *“il grande progetto, è un fatto positivo...”*; il Sindaco di Angri, Pasquale Mauri, il sindaco di Nocera Superiore Gaetano Montalbano, il sindaco di San Marzano sul Sarno, il sindaco Cosima Annunziata, sono i sindaci che praticamente ad ogni esondazione, chiamano me e la protezione civile, perché vedono a rischio il proprio territorio.

Bisogna aggiungere due cose che ho dimenticato e che è bene ricordare: questo grande progetto ha avuto una conferenza sul progetto preliminare che non è un obbligo di legge, ma che abbiamo deciso per avere la massima concertazione possibile con tutte le parti interessate. La conferenza dei servizi è stata indetta a giugno 2012 e ripeto è facoltativa e la conclusione si è tenuta nel mese di luglio del 2012, poi abbiamo proceduto allo scoping ambientale. Lo scoping ambientale è un'altra fase facoltativa, ma noi abbiamo ritenuto opportuno farla, a tal proposito vi leggo la definizione: *“il proponente sulla base del progetto preliminare,*

dello studio preliminare ambientale, del piano di lavoro per la redazione dello studio impatto ambientale può chiedere all'autorità competente, ai soggetti competenti in materia ambientale una fase di consultazione al fine di definire la portata di informazioni da includere, relativo livello di dettaglio e le metodologie da adottare, sempre allo scopo di avere il massimo della concertazione possibile con tutte le parti interessate". Siamo passati anche per questa fase, ripeto facoltativa, lo scoping si è concluso positivamente a maggio del 2013, siamo passati poi alla votazione dell'impatto ambientale ovviamente, con la pubblicazione degli atti. Vi ricordo che l'indizione viene pubblicata su tre giornali di diffusione nazionale; gli atti vengono resi tutti pubblici a mezzo del sito informatico dell'Ente attuatore e inviati a tutti, quindi pubblicazione degli atti a luglio 2013, osservazioni raccolte da parte di tutti gli Enti. Le Associazioni interessate ad ottobre in più sedute hanno espresso parere con prescrizioni ma comunque positivo, il parere della Commissione VIA emesso il 31 ottobre 2013, viene inviato a Bruxelles anche la valutazione di impatto ambientale. Sulla valutazione di impatto ambientale bisogna un attimo soffermarsi, poiché ho letto cose non solo sbagliate ma quasi offensive.

La Commissione VIA è costituita unicamente da dirigenti della Regione Campania e dell'Arpac, quindi va detto subito che sono tutti dirigenti della regione Campania appartenenti ai vari settori, spesso partecipano i vicari dei direttori generali, i quali rientrano tra i massimi vertici della Regione Campania; in particolare 10 dirigenti; di cui quattro vicari, più il direttore generale dell'Arpac e un dirigente, questa è la composizione dei componenti della Commissione VIA.

La commissione VIA è il massimo organo ambientale della Regione Campania, le cui prescrizioni sono imposizioni molto importanti, non ve le leggo tutte ma tenuto conto della finalità del progetto, preliminarmente all'attivazione delle opere di laminazione e di derivazione di seconda foce dovrà essere assicurata la compatibilità

ambientale delle acque recapitate nelle suddette opere. Noi siamo assolutamente d'accordo, tanto le vasche di laminazione o di espansione quanto la seconda foce, nome sbagliato perché è uno scolmatore, potranno entrare in funzione solo se "viene garantita la compatibilità ambientale", questa è una prescrizione Via, quindi le discussioni finora ascoltate, non le capisco. Poi vi sono molte altre prescrizioni: "...si prescrive di estendere il piano di monitoraggio proposto alle componenti ambientali interessate dall'impatto in fase di cantiere, prima dell'appalto delle opere", assolutamente d'accordo! Perché in moltissimi tratti del fiume Sarno la depurazione è completa al 100%, se permane l'inquinamento vuol dire che c'è qualche scarico abusivo, c'è qualche mascalzone che inquina, noi dobbiamo individuarlo e punirlo penalmente, affinché sia d'esempio a tutti; poiché tutto il comparto dell'alto Sarno è completo al 100%, tranne piccolissimi interventi che poi vi dirò, se nella parte alta del bacino, ad esempio a Montoro, c'è ancora un po' di inquinamento, vuol dire che c'è qualche delinquente che inquina in maniera abusiva e va punito in maniera forte, perché tutte le industrie di Solofra sono collegate e le acque sono depurate.

Ho chiesto l'autorizzazione al Presidente e al Segretario di distribuire queste fotocopie per far vedere qualche immagine. Entriamo nel merito del grande progetto, poi ritorniamo alla VIA. Il grande progetto è fatto dal miglioramento di tutti gli argini, da vasche di laminazione o espansione, cosiddetta seconda foce che in realtà è uno scolmatore. Innanzitutto è un progetto che usa pochissimo cemento, perché gli alvei sono fatti di pietrisco ingabbiato, le vasche sono fatte in terra e l'uso di cemento è modestissimo. Il fascicolo che avete fa vedere una delle ultime esondazioni di Castellammare a Via Ripuaria. Alla seconda pagina vedete che cos'è una vasca di laminazione, innanzitutto questo nome andrebbe cambiato, quindi ai miei colleghi di costruzione idraulica imporrò che sia vietato il nome, perché la vasca di laminazione, mentalmente fa pensare alla

laminazione dell'acciaio, a una industria inquinante, ma più semplicemente si chiama velocità laminare, è una vasca di espansione che si fa usando il terreno che già c'è con dei muri in terra. Se voi vedete le foto del Comune di Montoro, che è un caso da studiare per vedere dove deve nascere la vasca, guardate com'è oggi il sito individuato; mentre nella seconda pagina potete vedere come viene realizzato l'intervento.

Dalle foto vedete intorno alla vasca del verde, vi sono delle mura nel terreno, non si tocca nulla ed è divisa in due parti, così come richiesta dal Comune di Montoro, si può realizzare anche una sola vasca, tutto ciò ha una logica, perché questi siti di raccolta sono progettati per riempirsi molto raramente, se si divide in due, una parte della vasca si riempie più frequentemente, mentre un'altra parte davvero raramente.

Bisogna tener presente che noi puntiamo alla piena centennale, alla grande alluvione, ma dobbiamo pensare, come minimo, all'alluvione del '66, quindi, questa vasca si riempie poco, si riempie quando c'è una grande piena, dopodiché il terreno dentro alla vasca può rimanere così com'è, si può sistemare con del verde com'è rappresentato sopra al terzo foglio.

Gli argini sono fatti di pietrisco, quindi niente cemento, il cemento si usa solo dove vi sono azioni molto concentrate e non va bene il terreno. Nel disegno ci sono delle isole di protezione, il terreno è già attraversato da tralicci dell'alta tensione, quindi, bisogna realizzare una corona idraulica intorno con opere di captazione; l'acqua rimane nella vasca poche ore, anche se il fiume è in piena, dopo poche ore l'acqua rientra nel fiume nel modo che si distribuisce nel tempo l'acqua che deve defluire alla foce.

Con la capacità di permeabilità del terreno la quantità d'acqua che entra è sola del 2%, al massimo è filtrato nel terreno e considerato le sue caratteristiche, non più del 2%, l'acqua non può scendere. Poiché ho letto che le vasche di laminazione potrebbero inquinare la falda, dico che questo è assolutamente falso, perché quest'acqua non può scendere più di un metro, se

questo fosse il problema bisognerebbe fare la vasca impermeabile, quindi, basterebbe realizzare un letto di cemento nella vasca. Nel caso in cui si realizzasse il letto di cemento non penetra più nulla, riteniamo che è meglio avere l'erba così com'è disegnata. Bisogna tener conto che quando parliamo di una piena centennale l'acqua che scende è opportuno farla migrare sotto gli 80 cm. Se guardiamo in quale stato vivono gli abitanti che risiedono vicino al Canale Bottaro di Scafati, guardando in basso, a prima vista sembra un giardino, mentre è acqua stagnante con zanzare enormi, perché le acque del Canale Bottaro non defluiscono anzi arrivano quasi a livello delle abitazioni.

Passiamo alla famosa seconda fase, fin dall'inizio si sarebbe dovuto chiamare "scolmatore", invece è un semplice tappo pieno che entra in campo quando l'acqua attraversa Scafati e raggiunge una portata di 70 metri cubi al secondo, tenete presente che alla foce il fiume non è in grado di portare più di 25 – 30 metri cubi a secondo che è quantitativo minimo.

Tenete presente che comunque l'acqua arriva a Torre Annunziata, perché la foce del Sarno è a confine tra Torre Annunziata e Catellammare, quindi alla spiaggia di Rovigliano una parte delle acque di esubero arriva al centro tra la foce del fiume e i Cantieri Aprea. Passiamo da una portata di 25 – 30 metri cubi al secondo a una portata 120 – 130 metri cubi al secondo che aumenta di cinque volte in più se c'è materiale inquinante che, diluito, aumenta di cinque volte la quantità inquinata. Per tali motivi sono state previste opere di riqualificazione ambientale a Torre Annunziata, perché si punta ad avere la spiaggia di Rovigliano completamente disinquinata e attrezzata.

Se osservate la foto della cartografia riportata in basso, vedete l'attuale foce del Sarno, man mano vengono riportati i campi di calcio, i campi di calcetto, i campi di tennis, il verde attrezzato fino ad arrivare alla cosiddetta seconda foce e, ancora a risalire, spiagge attrezzate fino ad arrivare alla foce del Cantiere Aprea. A tal riguardo il Comune di

Torre Annunziata avrà nel primo lotto le opere anziedette per oltre 5 milioni di euro.

La seconda foce ha uno scolmatore che entra in funzione solamente per le grandi portate, aumentando la diluizione.

Tornando al problema del disinquinamento, vorrei chiarire che oggi il fiume Sarno ha dell'acqua più o meno inquinata, con l'intervento continua a portare la stessa acqua inquinata, la differenza è che oggi quest'acqua che sia inquinata o meno esonda in aree casuali. L'Autorità di Bacino sa benissimo dove esonda, se si realizza il grande progetto, la stessa acqua esonda solo nelle vasche di laminazione o nella vasca di espansione in località Vetice – Poggiomarino.

Se possiamo distribuire anche l'altro foglio con la tabella riassuntiva, invito gli amministratori presenti ad ascoltare. Questa tabella è stata presa dal piano di stralcio dell'Autorità di Bacino vengono riportati i dati di ogni Comune del Bacino del Sarno, vale a dire il numero degli abitanti residenti in zona a rischio R4, R3 e quanti sono gli ettari di terreno nelle zone a rischio. R4 è un rischio molto elevato, il massimo che c'è in Italia, mentre R3 ha un valore di rischio elevato.

Se rendiamo ad esempio il Comune di Montoro dove abitano pochi abitanti, ha circa 4 ettari di superficie in area R4 e 13 abitanti che vi risiedono, ma ha 879 abitanti e 50 ettari nella zona R3. Montoro Inferiore ha 54 ettari sottoposti ad esondazioni dove sarebbe vietato fare nuove costruzioni e vi sono circa 1.000 abitanti che vivono nell'area di Montoro Inferiore e Montoro Superiore.

Voglio ricordare ai sindaci e agli amministratori che è in corso il finanziamento dei di emergenza di tutta la Campania e le domande scadono il prossimo 4 aprile; pertanto il Sindaco deve tener conto che il suo Comune Montoro Inferiore ha circa 900 abitanti in zona a rischio che in caso di esondazione l'acqua può invadere 54 ettari a caso. Invito gli amministratori a prendere provvedimenti nel merito, perché l'Autorità di Protezione Civile è il Sindaco, per cui se ritengono che l'acqua che c'è oggi è acqua inquinata, devono essere

consapevoli che è acqua inquinata che esonda a caso.

Prendiamo ad esempio Scafati un Comune di oltre 15.000 abitanti in zona a rischio R3 – R4, con aree esondabili su 200 ettari, ecco perché il Sindaco di Scafati è preoccupatissimo, per i 15.000 abitanti che risiedono nelle aree a rischio esondazioni di circa 200 ettari, questa è la realtà. In totale nel bacino del Sarno abbiamo 45.000 abitanti con zone a rischio R3 – R4 pari a 835 ettari, se non agiamo restano 835 ettari esondabili e 45.000 abitanti a rischio. Ecco perché mi batterò in ogni sede per realizzare questo grande progetto, perché so che i sindaci sono responsabili della Protezione Civile, non io, i sindaci sono i responsabili di quei cittadini che vivono in aree a rischio di esondazione.

Il materiale che esonda è altamente inquinante, essendo i Sindaci anche Responsabili dell'Autorità Sanitaria locale il problema è tutto vostro, cari amministratori.

Se realizziamo il grande progetto, questi 45.000 abitanti a rischio scendono a zero, perché il progetto è nato affinché non ci sia un metro quadro a rischio in area R3 – R4 per la piena centennale. Esso prevede vasche di espansione in 60 ettari più l'area di esondazione controllata di 33 ettari, vale a dire che con 93 ettari di area controllata eliminiamo 850 ettari di area di esondazione e mettiamo in sicurezza 45 mila abitanti.

Siamo consapevoli che si sta giocando con la sicurezza dei cittadini.

Sulla valutazione d'impatto ambientale ci sono stati tre ricorsi, uno di Montoro Inferiore che non ha chiesto la sospensiva, un altro della Sovrintendenza beni archeologici che ha chiesto la sospensiva ed è stata supportata dal Comune di Montoro Inferiore, dai comitati locali e dal Comune di Nocera Inferiore.

Il Comune di Montoro non ha chiesto la sospensiva, quindi, non è stata analizzata, la Sovrintendenza chiedeva dei sondaggi archeologici, naturalmente auspicavamo di trovare grandi emergenze archeologiche che potevano essere motivo turistico di grande richiamo. Mentre

alla foce del Sarno i sondaggi archeologici sono stati già svolti, ma per la parte alta di Montoro Inferiore poiché non l'hanno chiesto per tempo hanno ritirato la richiesta di sospensiva. Ho la lettera del direttore generale che recita: *“ciò premesso si comunica che la scrivente, essendo cessata la materia del contendere, non ha, al momento, interesse tra coltivazione e ricorso avverso il parere favorevole”*.

Rimane il ricorso dei Comitati e del Comune di Nocera Inferiore la cui sospensiva è stata approvata. In questo momento la valutazione d'impatto ambientale è sospesa.

Naturalmente ci siamo interessati della questione, l'Avvocatura regionale mi ha scritto e vi do lettura: *“l'avvocatura regionale ha predisposto ricorso in appello al Consiglio di Stato, nel contempo ha depositato presso la III sezione del Tar l'istruttoria concernente i chiarimenti richiesti”*.

Su tale questione ci siamo adoperati a porre in essere tutte le azioni consequenziali.

Il Tribunale Amministrativo regionale ha richiesto alla Regione chiarimenti entro il 30 luglio per poi decidere ad ottobre. I chiarimenti richiesti li abbiamo già depositati e al contempo abbiamo chiesto al Tar di entrare nel merito non il 30 luglio, ma il prima possibile, altrimenti si rischia di non realizzare i lavori, per quanto mi riguarda anche un giorno in più è un giorno in più di incertezza per la popolazione. Il ricorso è già stato inviato e ne ho copia.

Vorrei delucidarvi su alcune questioni che riguardano pochi punti, in particolare il caso di Montoro.

Montoro non ha problemi d'inquinamento, ho tutti i dati dell'Arpac e quelli della valutazione d'impatto ambientale. A Montoro Superiore il cromo totale, che è un parametro molto importante rispetto alle concerie, nel periodo 2004 – 2010 era 5 volte sopra la soglia, con 12 significativi sforamenti della soglia di legge. Oggi il valore medio è la metà della soglia e ci sono solo due sforamenti. Teniamo presente che non sappiamo se lo sforamento è in periodo di magra, o se alla

presenza di un'eventuale inondazione a Montoro c'è la diluzione; questi sforamenti molto probabilmente sono in magra. Montoro non ha nessun problema di cromo, anzi la questione del cromo è alla foce. A Torre Annunziata i valori massimi registrati dal 2008 è del 20% della soglia di legge, vale a dire che a Torre Annunziata foce (lo chiamiamo Torre Annunziata, ma è tra Castellammare e Torre Annunziata) non ha nessun problema di cromo, così come non lo ha Scafati da anni, perché tutti i depuratori dell'alto Sarno sono completi da tempo, quindi.

Montoro Inferiore non presenta alcun problema riguardo la parte organica, siamo sotto la soglia prevista per l'inquinamento da fogna per mancata depurazione. Il Comune di Montoro ha possibili esondazioni per 50 ettari, non realizzare le vasche a Montoro non ha nessuna motivazione. Per il primo progetto che partirà a breve, inizieremo con l'ultimo intervento previsto nell'elenco dei grandi progetti che è il monitoraggio idraulico ed ambientale. Vale a dire che misureremo, in maniera continua e puntuale, la portata in 15 stazioni, abbiamo aggiunto a queste stazioni anche il controllo della qualità delle acque. Il controllo delle acque, portata e qualità, sarà eseguito dall'inizio fino alla realizzazione del progetto, con cadenza ogni 15 giorni, portata e qualità delle acque. I dati raccolti saranno inseriti sul sito internet affinché vi sia la massima trasparenza.

Abbiamo introdotto questo progetto di monitoraggio che non c'entra nulla con la valutazione d'impatto ambientale. La valutazione di impatto ambientale è una fattispecie legislativa che afferisce a specifiche opere, non certo ad un monitoraggio, quindi, la sospensione del Via non c'entra nulla, partiremo appena l'Arpac ci darà comunicazione. Abbiamo convocato i Comuni pensando che questi potessero avere interesse a monitorare un dato in più, per esempio il Comune di Montoro non l'ha chiesto, ma lo faremo lo stesso, monitoreremo anche il tetracloroetilene. Chiedeteci qualche parametro in più, noi lo monitoreremo ogni quindi giorni.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**IX Legislatura**31 Marzo 2014*

Alcuni Comuni non sono favorevoli al progetto di monitoraggio, come è capitato, ho i verbali della Conferenza dei Servizi, dove ha lasciato tutti sgomenti.

Potrei dire lo stesso per Nocera Inferiore.

Nocera Inferiore avrebbe due vasche: Casarzano e il doppio della vasca Cicalesì; la metà della vasca Cicalesì è già esistente. Le domande devono pervenire entro il 4 aprile; il 9 aprile si aprono le buste. Entro fine anno avremmo svuotato la vasca Cicalesì. La vasca che sta sopra Casarzano, a monte ha l'alto Sarno più alcuni comuni, non ha il problema di Nocera Inferiore che ad oggi non ha ancora le fogne. Il Comune di Nocera Inferiore ha le fogne finanziate, ma i lavori mai iniziati.

La vasca di Casarzano raccoglie acqua pulita già da oggi, mentre più sotto c'è il problema di Nocera Inferiore che non ha le fogne e su questo ci stiamo dibattendo molto affinché da subito i lavori iniziano.

Voglio ricordare agli amministratori che il Comune di Nocera Inferiore ha 47 ettari in zona R4 con 2.510 residenti e in più 1000 abitanti in zona R3 su 8 ettari, quindi si ha un totale di 54 ettari di aree esondabili, il cui materiale inquinante potrebbe esondare a caso, in un'area di 3.500 abitanti. Con l'utilizzo della vasca di Casarzano si risolve in gran parte questo rischio. Per tale motivo invito l'Amministrazione, anche se la stessa nella Conferenza preliminare ha dato saggiamente parere positivo, a rivedere il progetto, perché noi vi stiamo offrendo un bacino che raccoglie solo acqua pulita.

Invito gli amministratori a discutere e ad avere un massimo confronto tecnico, noi siamo sempre disponibili.

Invito tutti ad avere la massima attenzione sulla questione. Abbiamo 50 mila abitanti che risiedono in zone pericolosissime e 835 ettari con vasche in ambienti controllati; porteremo a zero questi numeri, riducendo di un decimo la superficie esondabile e ci batteremo per completare tutti i lavori.

Coloro che ci hanno seguito conoscono bene i lavori finora realizzati. Abbiamo ripristinato il

ponte di Via Sepolcri tra Torre Annunziata e Boscotrecase, dove il problema non era il ponte, ma la condotta fognaria non allacciata, quindi il Comune di Boscotrecase scaricava direttamente nel Porto di Torre Annunziata. Abbiamo combattuto molto e siamo riusciti a collettare l'acqua abbassando il sottosuolo del ponte dell'autostrada, senza questo intervento l'autostrada non si poteva abbassare perché intercettava il vecchio collettore. Oggi il Comune di Boscotrecase non inquina più; alla spiaggia della Salera non arriva più il fiume inquinato, perché con pochi soldi Arcadis è riuscita a confluire le acque nel collettore.

Vorrei mostrarvi l'ultima foto che riguarda il sito di Scafati, potete vedere in che modo noi smaltiamo e quali sono le condizioni di sicurezza; noi stiamo smaltendo quello che il Gen. Iucci non è riuscito a smaltire. Lì siamo io e il Sindaco Aliberti in visita a quel sito di stoccaggio dove, per un allarme sull'amianto, usiamo una tecnica di smaltimento che siamo riusciti a farci approvare dal Ministero dell'Ambiente, da Istra e da altre organizzazioni; tutto questo è per farvi capire la serietà con cui noi eseguiamo la pratica di smaltimento. Quando nei prossimi mesi riusciremo a liberare questo sito avremo modo di togliere il materiale posto sugli argini di Via Riguaria, luogo dove pochi mesi fa sono decedute una signora con la figlia. Tutto questo anche se non è di nostra competenza, abbiamo ritenuto opportuno chiedere un'anticipazione dei lavori per il rifacimento degli argini. Le domande per la richiesta della pulizia delle vasche scadono il 4 aprile. Dopo un'estenuante battaglia con le imprese e con la Provincia siamo riusciti ad avviare i lavori, riguardanti le vasche di Pianillo e di Forniello, è un intervento importante per quella piccola percentuale di lavori del collettore che libera dall'inquinamento i Comuni di Poggiomarino, Striano e tutti i paesi di quell'area. I lavori procedono, oggi partono i lavori che riguardano il biologico del depuratore foce Sarno, l'unico pezzo che mancava era l'attivazione della

linea biologica che poi è propedeutica alla linea smaltimento fango.

Inoltre, sempre oggi partono i lavori per il monitoraggio, noi non ci fermeremo. Resto a disposizione per qualsiasi altro dato che voi vogliate, chiedo scusa di aver preso molto tempo, ma ci tenevo almeno ad esporre il mio punto di vista a tutti i presenti. Non avrò mai un atteggiamento ostativo a qualsiasi confronto, perché voglio evitare che si commettano errori che possano pregiudicare questo percorso complessivo di messa in sicurezza idraulica e di depurazione.

Anche se sono un tecnico quando andrò via dalla Regione Campania, non voglio avere scrupoli per non aver operato al meglio su ogni mia azione.

Ogni mia azione è finalizzata a eliminare i gravissimi problemi che il Fiume Sarno presenta, penso che sia il corso d'acqua più pericoloso d'Italia.

PRESIDENTE - Grazie Assessore, Consigliere Amato prego.

AMATO, PD - Voglio ringraziarla della sua puntuale relazione e come vede non è inutile discutere e confrontarsi, non è mai sufficiente il confronto, la partecipazione, il coinvolgimento insomma, anche su questa direi, a parte il suo impegno e la sua passione, direi che è rara in un professore universitario è rara. Ma vorrei dire che su questa questione c'è ancora da recuperare una partecipazione, questo è il punto insomma, quando pure discutiamo in altre sedi delle riforme istituzionali, delle riforme costituzionali, non dobbiamo dimenticare che mai annullare, snellire le procedure, annullare diritti e partecipazione, discussione e confronto, quindi la possibilità di fare sintesi più alta possibile. Lei lo diceva nel pool dicendo io mi interesso del rischio idraulico, del rischio idrogeologico, pur dicendo questo però lei nei fatti ha dimostrato che si guarda e si dovrebbe guardare il progetto, il grande progetto Sarno, ma la vicenda del fiume Sarno, come una questione non localistica, ma una questione insomma di ampio respiro per cogliere anche lì e soprattutto lì l'occasione per un rilancio, certamente eliminazione del rischio, ma un

rilancio di riqualificazione ambientale che deve servire soprattutto anche vorrei dire la valorizzazione dei siti archeologici, la valorizzazione delle attività agricole, sono tra le terre più fertili, che dovrebbe servire ad un rilancio di sviluppo complessivo, un valore direi aggiunto di questa nostra regione. Quindi un problema che riguarda 750 mila abitanti, ma riguarda la nostra regione, perciò stiamo qui, perciò abbiamo chiesto un confronto in Consiglio Regionale. Allora se è questo Assessore, lo faccio con la massima modestia, io non avrei mai la presunzione di confrontarmi con lei professionalmente e come un bravo ingegnere, professore universitario, ci mancherebbe altro, ma noi insieme agli aspetti tecnici che sono importanti dobbiamo e abbiamo il dovere di valutare le questioni dell'impatto sociale insomma, i costumi, le questioni della vita di centinaia e migliaia di persone. Per questo insomma chi vuole fare politica correttamente e onestamente deve porsi queste domande e noi dobbiamo porci, perché Assessore sbagliare è umano, perseverare è diabolico. Io sto in politica e sto nelle istituzioni da più di trent'anni e ho seguito i problemi, le illustrazioni, le questioni della legge della ricostruzione, le questioni dell'emergenza, i vari commissariamenti, erano tutti bei progetti e poi si sono rilevati diciamo un vero danno per le popolazioni. Noi abbiamo il dovere di guardare agli errori fatti, io tra gli errori metto anche i nostri, i Governi che ci sono locali, in regione che si sono succeduti. Dobbiamo guardare perché se adesso insomma io ero Assessore al Comune di Napoli nella Giunta Bassolino e la municipale nel '99 quando avvenne l'alluvione a Sarno e che lì mandammo pure dei volontari in quei luoghi, poi Assessore lei ha capito, lei è costretto a spendere 10 milioni della vasca, perché è costretto a spenderli perché non è stata gestita. Lei sarà costretto a spendere altri fondi per le vasche di Sarno, per il canale, la magistratura ha sequestrato la vasca di quindici e non le dice niente insomma. Quando non si parte con un progetto su una visione di gestione, questo progetto lei lo ha ereditato e non ha fatto altro

quello che gli compete, lei si sta prodigando per recuperare il recuperabile, ma questo progetto se lei ci pensa è stato fatto nel 1998 e dopo sono venute altre cose. Sono venute le direttive europee del 2000 e del 2007, la legge 2010 che citava lei, e non è che c'è stato qualche aggiornamento rispetto alle cose che ci diceva e pure le cose che diceva lei, Assessore, sulla questione degli allagamenti, il problema di Sarno e delle alluvioni, il fiume non c'entra niente, lì sono altri problemi che dobbiamo vedere. Come non c'entra niente il fiume a Poggiomarino, a San Giuseppe, a Striano, sono dei collegamenti che vanno fatti e le dico che l'Arcadis ha fatto un protocollo d'intesa con il Comune di Poggiomarino trasferendo i fondi, secondo me i fondi sono insufficienti per quelle cose. Veda queste cose perché c'è bisogno di un controllo su queste cose, tutto il resto, quando lei dice la partecipazione, ma secondo lei negli ultimi tempi, dando per scontato delle cose, la partecipazione dei Sindaci è venuta un po' meno perché io ricordo è stata fatta un'audizione, insieme al Presidente della Commissione Ambiente abbiamo fatto una Commissione congiunta con i Sindaci, ma poi i Sindaci sono stati coinvolti solo in sede via. Non a caso è stato fatto un ricorso al Tar e il Tar ordina certe questioni, adesso lei ha delle buone ragioni per fare ricorso, ma io sto parlando delle carte, di fatti, ha dichiarato su un'intervista che è stata presentata a Bruxelles la carta dei rischi, a me risulta, a meno che non mi dicono cose inesatte, che questa carta rischi non è stata rimessa ai Comuni. Allora si tratta di ripristinare un minimo, come le questioni che ha detto qui sono state utilissime perché ci consentono di monitorare gli interventi che si devono fare rispetto al fiume Sarno. Perché lei l'ha detto che sono cose che poi debbono confluire, tanto è vero che noi guardiamo e chiediamo qual'è la qualità delle acque che va nelle vasche e in più, lei forse non ha fatto cenno, i detriti, come saranno smaltiti i detriti che andranno nelle vasche. Allora qui non si vuole smantellare niente, noi vogliamo insomma che venga mitigato il rischio, ma Assessore lei è ingegnere, io ho letto da molte parti

che molti stati europei mitigano il rischio facendo alcuni accorgimenti che vanno negli animi, noi dovremmo proporci un piano decennale adesso per il recupero delle acque piovane e tutta una serie di cose che potrebbero portarci da qui a dieci anni con il 40 per cento di ingresso acque in meno nel fiume Sarno. Ma così anche per altri aspetti, sarebbe la raccolta delle acque per il riutilizzo, la permeabilità dei suoli dei parcheggi, altre cose che lei sa benissimo e può insegnarmi, possiamo recuperare anche diciamo con (inc.) in sede europea perché sono progetti che non si fanno dall'oggi al domani. Noi dobbiamo pensare alla questione delle esondazioni da qui a cento anni, in cento anni noi possiamo fare molte cose, molte, molte cose, eppure come dicevo prima noi... (Voci in sala). Lui sta sfottendo perché è l'ultima legislatura che faccio, dopo farò altre cose e farò sempre politica, ma non è questo il problema, in altro ruolo vorrei interessarmi di queste cose, non ho bisogno di fare il Consigliere Regionale. Vorrei presentare un ordine del giorno dove diciamo insieme a tutte le questioni, alcune le ha toccate lei, qualcosa ho detto nell'intervento, per esempio c'è una carenza delle indagini specifiche sul suolo, sotto suolo e falde, mancanza di un quadro esatto, di un piano di smaltimento dei detriti, consumo del suolo agricolo. Assessore ma dalle somme che sono a disposizione, ci vedrà in sede civile, faranno la causa, ai contadini verrà dato 4 euro a metro quadrato, se lei mi smentisce bene, così lo diciamo ai contadini, però voglio dire noi premiamo. Lei ha parlato di 97 ettari di vasche, sono 97 ettari di suolo agricolo che viene sottratto ai contadini, è possibile rivedere alcune cose rispetto insomma alle cose pure che dicevo prima per quegli interventi che sono di largo respiro, insomma a medio e breve termine di mitigazione del rischio idraulico. Quindi tutta una serie di scarsa attenzione al principio della diversità ambientale, noi presentiamo un ordine del giorno che facciamo alcune osservazioni, ma la conclusione dell'ordine del giorno, Assessore lei ha detto che non fa muro contro muro, la prego non faccia muro contro muro, noi non vogliamo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**IX Legislatura**31 Marzo 2014*

fare muro contro muro. È quello non della mia Commissione, della Commissione Ambiente, lei ha 180 giorni di tempo per il monitoraggio, lei deve fare il monitoraggio in 180 giorni, in 180 giorni lei deve risolvere questioni con il Consiglio di Stato, quindi le risposte che bisogna dare alle ordinanze del Tar, è possibile ricostruire un tavolo insomma in Commissione dove si vedono punto per punto le cose come stanno e là dove possiamo fare delle variazioni. Dove dobbiamo dare risposte, lei ha enunciato alcuni Sindaci, alcuni Comuni, però ci sono altri Comuni che la pensano diversamente, allora io adesso non voglio patteggiare, guardate chi ha fatto ricorso al Tar è un Sindaco che non è un Sindaco del Partito Democratico, cioè io non sto difendendo una questione del Partito Democratico, un Sindaco di un'altra corrente politica.

Non stiamo facendo una questione di parte, noi, come lei, Assessore, esprimiamo veramente un bene, una passione, un amore per il nostro territorio, ci teniamo quanto lei, possiamo confrontarci utilizzando anche altre energie, anche esterne, se le cose stanno come dice lei: le vasche vanno bene così, le acque sono inquinate perché aumenta il gettito delle acque, etc.; ho imparato che chi di fronte all'evidenza non cambia idea, ma non si tratta di lei, ne abbiamo visti, se ci sono le cose da fare, ognuno deve essere disponibile a cambiare idea, anche lei ha manifestato! Dobbiamo costruire insieme questo progetto del fiume Sarno? Vogliamo cimentarci, lo diciamo in quest'ordine del giorno che impegna la Giunta regionale che in sede di programmazione di lavori promuove un progetto condiviso per la realizzazione di un parco fluviale naturale, che valorizzi le preesistenze archeologiche e naturalistiche e sia di incentivo alla difesa della peculiarità agricola – storica e naturalistica, c'è da fare anche questo quando parliamo di quelle terre. Chiediamo di fare una riunione in Commissione per poi andare avanti nel modo migliore.

Siamo stati eletti come consiglieri regionali per fare queste cose, se non facciamo questo, come possiamo veramente prendere atto di alcune cose

che dicono gli amministratori locali, abbiamo il dovere il dovere di insistere perché vengano attuate.

Siamo per dare un contributo, senza demagogia, senza questioni ideologiche, però, di alcune cose chiediamo una variazione, abbiamo il tempo di farlo, nelle more di un monitoraggio, quindi, Assessore, penso che vi sia la disponibilità di discutere e di confrontarci.

PRESIDENTE – La parola al Consigliere Paolino.

PAOLINO, FI/PDL – Grazie Presidente! Sono davvero contenta per questa seduta monotematica su un tema di grande rilevanza e direi su un tema che mi sta particolarmente a cuore, appunto: il risanamento, disinquinamento del fiume Sarno.

Cari colleghi, caro Assessore, oggi non potevo assolutamente sottrarmi da questo dibattito, da cittadina scafatese vivo quotidianamente disagi e problematiche che sono inerente all'inquinamento di questo corso fluviale, ovviamente, il mio non vuole essere un discorso di parte, un discorso legato ad una parte di territorio circoscritto, oggi mi faccio portavoce di un territorio vastissimo, il bacino del Sarno comprende 39 comuni in tre grandi province: Salerno, Avellino, Napoli, si estende su una superficie di 500 chilometri quadrati, come diceva prima l'Assessore Cosenza, conta, complessivamente, 750.000 abitanti.

Il fiume Sarno rappresenta davvero un grande disastro ambientale, una bomba ecologica riconosciuta in tutta Europa, direi non solo a livello nazionale, ma internazionale.

Caro Assessore, la promessa di invitarla a pranzo a casa mia rimane, solo che una cosa è certa, la inviterò, ma non potrò farlo certamente d'estate. Prima si parlava di disagi e di problematiche inerenti all'inquinamento di questo corso di fiume, vi posso dire che in estate a Scafati ci troviamo, praticamente, a respirare un'aria nauseabonda, è cosa da tapparsi il naso, dire questo per me è veramente mortificante, perché nonostante sia forte il senso di appartenenza e nonostante sia grande l'amore per il mio territorio, ospitare amici nel mese di luglio – agosto, diventa davvero una

cosa non piacevole perché comporta davvero un forte disagio, ma quello dei cattivi odori è il male minore, i problemi si verificano in inverno, quando si presenta un temporale, appena c'è una giornata di pioggia incessante Scafati diventa la piccola Venezia, essendo una città a valle affluiscono tutte le acque dei paesi vesuviani (Striano, Poggiomarino, Boscoreale, Sarno, Terzigno) Scafati diventa un ricettacolo di tutte queste acque dei paesi vesuviani.

Vi posso garantire i disagi e le problematiche, ci sono negozi che sono costretti ad abbassare le serrande e chiudere il proprio esercizio poiché completamente invasi dall'acqua, ci sono seminterrati e garage di civili abitazioni che si allagano, strade che sono chiuse, nascono problemi di viabilità, si crea uno stato di allerta, Protezione Civile, Vigili, veramente una situazione insostenibile, direi, soprattutto a Via Lo Porto, tutte problematiche che lei Assessore, che conosce molto bene prima che intervenisse con dei lavori di messa in sicurezza degli argini del fiume; in quelle zone quando pioveva il fiume esondava si girava con delle imbarcazioni, questo per farvi capire l'entità del problema che teniamo a Scafati rispetto agli allagamenti.

Anche il problema di Via Lo Porto lo abbiamo tamponato ma non risolto, la risoluzione degli allagamenti, delle esondazioni di fiumi, sappiamo tutti che può avvenire solo attraverso la realizzazione del Grande Progetto Fiume Sarno.

Sul Grande Progetto Fiume Sarno, dopo l'esposizione chiarissima dell'Assessore Cosenza, c'è davvero pochissimo da dire, si tratta di un progetto che prevede interventi di impatto idraulico, tra l'altro interventi che utilizzano una metodologia che sono state già verificate in altre città europee, quindi, il tutto nel rispetto della norma vigente.

Oggi la sospensiva del fiume Sarno rappresenta sicuramente un grosso danno per il nostro territorio, oltre a rallentare quelle che sono le procedure.

Davanti a questo, davanti al grido d'aiuto dei cittadini, davanti alle proteste giuste e legittime

dei commercianti e dei cittadini, vogliamo davvero vanificare un grande progetto, un finanziamento di 210 milioni di euro, un finanziamento che per noi rappresenta un'occasione irripetibile, un treno che certamente non passerà più per un finanziamento che andrà a risolvere del tutto gli allagamenti e le esondazioni del fiume?

Da un lato il grande progetto "fiume Sarno", dall'altro lato possiamo utilizzare il finanziamento di 37 milioni di euro ottenuto attraverso la misura di accelerazione della spesa che andrà a realizzare le reti fognarie a Scafati, Boscoreale, Calvanico e Seiano, gli ultimi 4 comuni che mancano all'appello dei 39. Quindi due progetti complementari l'uno all'altro che andrebbero a risolvere definitivamente il disinquinamento del fiume Sarno.

Vogliamo che tutto rimanga così? Non posso non ricordare anche il lavoro fatto dal generale Roberto Jucci, andrebbe vanificato tutto il suo lavoro.

Ricordo le parole del Gen. Iucci, quando diceva: *"Sindaco, ho fatto tantissimo, ho organizzato con grande impegno, con grande senso di abnegazione, ci sto mettendo il cuore e l'anima. Ho realizzato 600 chilometri di rete fognaria, sto realizzando 4 collettori in 60 chilometri, 6 depuratori e l'inizio del dragaggio è avvenuto. Manca solo il finanziamento delle reti fognarie a Scafati, mancano 30 milioni, lei deve fare il possibile per captare queste risorse. Mancano i 210 milioni per la parte idraulica, poi, veramente riusciremo a far risplendere le acque del Sarno"*.

Al racconto del Gen. Jucci ci credo, ci credevo e ci credo ancora, anzi, oggi abbiamo da un lato il grande progetto fiume Sarno, 210 milioni, dall'altro la delibera di accelerazione della spesa, 37 milioni di euro; il dragaggio del fiume.

Assessore lei prima diceva che erano bloccati i lavori perché si erano trovate delle microtracce di amianto nei sedimenti, grazie alla sensibilità e all'attenzione di questo Governo che ha stanziato, nel bilancio scorso, 5 milioni di euro. La vagliatura dei sedimenti sta continuando, quindi, quotidianamente sono analizzati i sedimenti che ad oggi risultano negativi.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrare

IX Legislatura

31 Marzo 2014

Come diceva il Gen. Jucci, una volta che tutto questo verrà a regime, una volta che le reti fognarie saranno state realizzate e allacciate ai collettori, i collettori collegati ai depuratori, si innescherà un meccanismo che ci porterà a vedere le acque del fiume Sarno splendere.

Non sono fantasiosa, ma al racconto del Gen. Jucci ci credo. Voglio invitare tutte le parti politiche a mettere da parte le strumentalizzazioni, mi rivolgo a tante associazioni che ritengo ambientalisti di facciata e lo dico, come Consigliera regionale, cerchiamo di far prevalere il buon senso, cerchiamo di far prevalere il senso della responsabilità e della maturità, perché continuare su questa posizione ostruzionistica significherebbe dimostrare di essere i soli e veri nemici di questo territorio.

Da Consigliera regionale mi sento di appoggiare totalmente l'Assessore Cosenza, pensiamo al bene del nostro territorio, ma soprattutto pensiamo ai nostri figli.

PRESIDENTE – Concedo la parola alla Consigliera Sala.

SALA, CD – Ringrazio l'Assessore Cosenza che è venuto ad aggiornarci su questo progetto che da anni i cittadini della Regione Campania aspettano tant'è che appena eletta Consigliera regionale, il 25 ottobre 2011, feci un'interrogazione sul fiume Sarno per sapere come il Gen. Jucci avesse speso i soldi visto che se ne andò e l'opera non era stata completata.

La finalità di questa interrogazione era per capire quali erano stati i motivi ostativi per il completamento delle opere predisposte, sia per il versante vesuviano e sia per il versante del fiume Sarno.

Forse lei non sa Assessore quanti sopralluoghi abbiamo fatto con il Presidente Amato? Specialmente per le vasche di Fornillo e di Pianillo che non sono semplici vasche, sono delle cloache, poiché non essendoci le fogne a Boscotrecase e Terzigno, si riversava lì dentro e con le piogge si riversava sul paese sottostante, Poggiomarino.

Come lei, anche noi vogliamo che si definisca questa situazione incresciosa. A Castellamare,

dove il fiume sfocia, basta una goccia d'acqua per entrare nelle case delle persone. Via Ripuaria non ha bisogno solo degli argini, ma ha anche bisogno di una depurazione, di un abbassamento di livello.

Ho appreso con piacere che oggi cominciano i lavori di svuotamento delle vasche di Fornillo e Pianillo e mi fa piacere, però, nel contempo, vedo che abbiamo ricevuto delle contestazioni che provengono dai cittadini di Poggiomarino e San Marzano. Abbiamo fatto diversi incontri, potremmo anche rivederci – come suggerisce il Presidente Amato – e vedere cos'è che non va in queste vasche di laminazione previste nel progetto a valle, perché anche lì esiste una zona archeologica, la Longola, che con l'avallo di 5 consigli comunali l'abbiamo proposta all'Unesco. Non vogliamo che questa zona archeologica possa essere sottratta alla sua destinazione turistica, ma fare in modo che anche questi paesi usufruiscano del turismo.

Vorrei ricordarle che tutto l'impianto di depurazione si sta incastrando, ci manca un pezzettino che non è da poco: 90.000 abitanti, Torre del Greco non ha i depuratori. Siamo andati anche lì in sopralluogo e abbiamo visto che i depuratori di San Giuseppe alle Paludi e quello di Villa Inglese vanno direttamente a mare dove c'è la fogna sottomarina dopo 500 metri l'acqua defluisce. Vorrei che lei sollecitasse i tecnici che stanno predisponendo i lavori ed anche la Società Gori che partecipa a questo piano, a fare in modo che Torre del Greco abbia delle fogne normali che possano defluire in un depuratore. Auspico di poter tuffarmi dallo scoglio di Rovigliano, come lo facevo 40 anni fa. Grazie.

PRESIDENTE – Fortunato, prego.

FORTUNATO, per Caldoro Presidente – Grazie Presidente. Rivolgo un ringraziamento all'Assessore Cosenza per il lavoro che ha fatto. Credo che il grande progetto investa una parte importante della Regione Campania ed investe soprattutto un'area con grande difficoltà. E' un grande progetto che coniuga due grandi problematiche: la sicurezza e l'inquinamento. Mi sarei aspettato dal Consigliere Amato, quando

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

IX Legislatura

31 Marzo 2014

afferma: “*facciamo la commissione*”, lui sa bene che la prima regola che si impara, quando non si vuol far nulla si inventa la commissione, rimandare il provvedimento in commissione significa perdita di tempo, questa è la verità.

Questo è un grande progetto iniziato con la Giunta Bassolino dove il Consigliere Amato ha partecipato, è uno dei pochi progetti concreti che il governo Bassolino e con il Consigliere Amato hanno deciso di realizzare. Ovviamente sono passati quasi vent'anni, ma questo non c'entra, perché la giunta Caldoro ha preso atto della validità di questo grande progetto che tiene conto di esigenze importanti: la sicurezza di un'area della nostra regione con alta densità abitativa e di un'area molto inquinante; quindi hanno portato avanti quel progetto, l'hanno modificato e migliorato. Di questo grande lavoro che bisogna dare atto al Presidente Caldoro, all'Assessore Cosenza e a tutta la Giunta che sono riusciti ad avere la credibilità di Bruxelles. Credo che qualsiasi progettazione, qualsiasi idea si possa mettere in discussione, qualsiasi cosa che ognuno fa, tutto può essere opinabile.

Cerchiamo che questo sogno diventi realtà, che possa aiutare la popolazione e l'immagine della Regione Campania. E' un progetto che non deve essere assolutamente strumentalizzato. Noi dobbiamo decidere se vogliamo il bene del nostro territorio e se veramente amiamo la politica che è la forma più alta della democrazia e che in un paese civile come lo è l'Italia, credo che tutti in modo non strumentale possano cogliere l'aspetto positivo del progetto. Grazie.

PRESIDENTE – Prego Consigliere Foglia.

FOGLIA, NCD – Grazie Presidente. Nell'apprezzare la relazione dell'Assessore Cosenza, non posso non fare alcune riflessioni, non tanto per rilevare talune imprecisioni nella gestione del progetto speciale numero tre, relativo al disinquinamento del golfo di Napoli.

Devo evidenziare l'importanza non solo ambientale ma anche economica di questo progetto, basti pensare al solo realizzo del disinquinamento del Sarno recupereremo un tratto

di costa che naturalmente è una perla della nostra Regione, ma purtroppo da anni è stata relegata a ruolo di fogna a cielo aperto.

Lo sa bene il Consigliere Paolino, come lo sanno bene gli abitanti di Scafati e di Angri, che oltre alla costa è inquinato anche il centro urbano dove si registrano condizioni di invivibilità.

Parlo a nome del mio gruppo, noi non mettiamo in discussione la bontà dell'idea e del progetto, ma non condividiamo alcune cose, anzi molte cose della gestione commissariale passata. Per la verità, dragare la Solofrana quando il collegamento tra l'impianto di Solofra e quello di Mercato San Severino avviene attraverso un collettore, mi sembra una spesa inutile, con il risultato di non sapere dove smaltire i rifiuti che vengono fuori dal dragaggio.

Mi chiedo se una gestione commissariale quale l'Arcadis, a prescindere dai territori sui quali va a realizzare le opere, tenga conto della rilevanza di impatto ambientale. E' un impatto sull'intero territorio, stiamo parlando del territorio di Montoro Inferiore dove esistono delle eccellenze in agricoltura e a meno di un chilometro c'è un'altra vasca di laminazione che è quella di Mercato San Severino che risulta anch'essa mai utilizzata.

Un Comune che raggiunge meno di ventimila abitanti, non si possono realizzare due vasche di laminazione confinanti con un'altra vasca che è ubicata nel Comune di Mercato San Severino.

Le soluzioni, sembra che siano state offerte anche dalle amministrazioni locali. Le due ex amministrazioni, Montoro Inferiore e Montoro Superiore, oggi si riuniscono in un'unica amministrazione, hanno proposto anche delle soluzioni alternative, perché il danno derivante dalle esondazioni nessuno lo vuole, ma se queste soluzioni non sono esaminate e approfondite e, su ciò sono pervenute anche proposte da professionisti e da istituzioni scientifiche, mi riferisco all'Università di Salerno.

L'Università di Salerno su incarico delle Amministrazioni ha condotto uno studio, basandosi su arco temporale di cento anni, per

conoscere la portata che dovrebbe interessare il fiume Solofrana. L'esito dello studio è che il pericolo di esondazione non c'è, allo stato già esiste il bacino di raccolta, pertanto mi viene spontaneo chiedere perché quest'accanimento nel voler cementificare un'area agricola, dal momento che non è un'area da urbanizzare? Alla luce di ciò togliamo ogni dubbio è un'area prettamente agricola con prodotti di grande eccellenza come: la cipolla ramata, il carciofo, gli ortaggi, che oggi costituiscono un sostegno all'economia locale. E allora, Assessore, un Commissario non può un non considerare solo perché ha poteri commissariali, ecco perché mi rivolgo a lei affinché si sottoponga al confronto con le amministrazioni locali. Mi auguro che con questa seduta pur riconoscendo la sua grande professionalità, di vigilare su chi guida oggi questa società regionale a cui è stato affidato il compito di portare avanti questo progetto grazie.

PRESIDENTE – Consigliere Zara.

ZARA, Fratelli d'Italia – Non voglio ripetere le cose che sono state dette dal Consigliere Paolino, Amato e Fortunato e non ultimo dal Presidente della Commissione Agricoltura Foglia, però Assessore la devo ringraziare perché ha messo sentimento e passione nella relazione e questa percezione è una percezione chiara.

Questa è la dannazione dell'Italia, di tutti i territori, di tutte le amministrazioni della nostra nazione, anche se la sua risposta è stata chiara, le chiedo di nuovo se il progetto è stato ritenuto ricevibile dall'Europa. Se ci sono state interrelazioni da Bassolino in poi, con tutte le amministrazioni locali o con gli organismi di associazioni spontanee o ambientaliste sullo stesso progetto. Mi pare di capire, anche se sono medico che qui stiamo parliamo di due livelli diversi: una sistemazione idraulica e un sistema di depurazione che riguarda le amministrazioni locali, i comuni e quant'altro. Stiamo parlando di una sistemazione idraulica che non mi pare troppo invasiva rispetto al territorio interessato, se vero è, e vere sono le sue notizie, 900 ettari, cento ettari circa 90 ettari impegnati, non mi sembra che i territori di quell'area così vasta siano interessati in modo così

invasivo e devastante, anche per le attività agricole o per la produzione agricola quando abbiamo novecento ettari a rischio, cento ettari utilizzati all'incirca non sono tanti per la sistemazione idraulica.

Si tratterà di un grande intervento, si tratterà o non si tratterà di un grande sogno che ha avuto la precedente amministrazione? Ce l'ha ancora quest'amministrazione, ce l'hanno i Consiglieri di quell'area di pertinenza? Anch'io sono di Salerno e quindi mi sta molto a cuore, conosco il sindaco Torquato che prima ha tentato di interloquire, ma non poteva.

Ritengo che l'invito che vi ha rivolto il Presidente Foglia, sia quello di vedere se c'è ancora una fase sulla quale si possa riflettere, non sulla modifica del progetto, bensì sulla comprensione da fare in modo da far capire quello che si è voluto realizzare.

Vedo la situazione attuale del Comune Montoro e immagino la situazione successiva e non mi sembra che ci sia uno scandalo di devastazione ambientale. Vorrei dall'Assessore Cosenza la conferma, che l'impatto cementizio, cioè di cemento armato è minimo in queste vasche, allora di che cosa stiamo parlando? Credo che vada fatta una riflessione con le associazioni, affinché siano spiegate bene i termini della questione, vanno convocati gli amministratori che hanno ricorso e in qualche modo insieme si possa andare avanti e velocemente si possa concretizzare l'opera. Grazie.

PRESIDENTE – Allora, ci sono altri due interventi se posso chiedere al capo gruppo del PD di essere il più conciso possibile. Poi c'è anche un altro intervento di D'Amelio, grazie, allora la parola al Capogruppo Topo.

TOPO, Presidente gruppo PD - Il Consigliere Amato ha spiegato le ragioni per le quali abbiamo chiesto di convocare un Consiglio monotematico su questo argomento, ovviamente il nostro obiettivo non è strumentalizzare un tema di questa importanza, né tantomeno di creare intralci o altre cose di questo tipo. Com'è stato ricordato questo intervento è nato in un tempo precedente

all'insediamento della Giunta Caldoro, quindi è uno degli interventi che la politica ha messo in campo per porre fine alla tragedia Sarno che, come conosciamo tutti, è stata una delle più gravi questioni d'inquinamento del paese e forse dell'Europa. C'è qualcuno che se n'è occupato, magari utilizzando uno strumento che avrà avuto tanti problemi, quello del Commissariamento, derogando a leggi e costruendo un sistema che mettesse nell'agenda della Regione una infrastruttura decisiva per lo sviluppo della Campania.

Per fortuna questo tema è stato trattato oggi da questa Assemblea e non lasciato ai Commissari, alla burocrazia regionale. Non me ne voglia l'Assessore che ha illustrato con grande interesse il tema in discussione, però credo sia giusto che se ne occupi il Consiglio e i Sindaci, che io non giudico, ma ritengo siano interessati ai temi della sicurezza e del risanamento ambientale almeno quanto noi.

Ho fatto il Sindaco per dieci anni e vi assicuro che mi preoccupavo molto più di adesso che sto in Regione, di questioni di interesse locale. Detto questo, il senso del dibattito di oggi è esattamente racchiudibile in due aspetti. Il primo è di mitigare il rischio, rischio che riguarda un gran numero di abitanti ed ha l'obiettivo di organizzare un sistema di controllo delle esondazioni per il futuro. Il secondo è il risanamento ambientale, questo dovrebbe suggerire l'utilizzo di strumenti il meno possibile invasivi, tenendo conto del contesto, tenendo conto del sistema delle autonomie, sapendo anche che i pesi si debbono distribuire con un minimo di equità come ha ricordato il Consigliere Foglia. Riprendo il suo argomento, se in un Comune ci sono due vasche e una viene cancellata da questo intervento perché già esiste, non bisognerebbe spendere soldi per farne altre. Probabilmente chi progetta deve anche tenere conto delle preesistenze. Perché c'è un costo notevole che non è nel cemento, ma è nel movimento terra che questo intervento richiede, se una vasca c'è già, è sorprendente che questa non sia inclusa nel sistema che si sta realizzando.

Ovviamente gli amministratori locali hanno posto una serie di problemi di questo genere. Credo che un'Amministrazione che si rispetti discuta con le Amministrazioni Locali, trovi soluzioni per evitare non solo il ricorso, ma anche per evitare che quest'opera non riceva l'adesione di quelle istituzioni che hanno, ripeto, più interesse di noi a occuparsi, di sicurezza e di risanamento ambientale.

Se vogliamo tenere questi due obiettivi in testa all'intervento che la Regione sta realizzando, è evidente che vanno anche governate alcune evenienze, se si realizza un milione di metri quadri di vasca, in un paese piccolo, è evidente che bisogna avere un'idea di come queste vasche devono essere mantenute.

Non solo quando si riempiono, ma anche quando non si riempiono, la manutenzione delle vasche comporta dei costi esorbitanti per le Amministrazioni che se ne occupano. È legittimo dire che ci sarà un problema per chi gestisce questi invasi di grandi dimensioni? Credo di sì, ed è questa una delle ragioni che ci è stata sollecitata dalle Amministrazioni Locali, dai Consiglieri, dai Sindaci e siamo qui per porla all'Amministrazione Regionale che ha fatto l'esecutivo e che ovviamente oggi appalta l'intervento. C'è un tema da tenere in considerazione, per noi la vasca sarà anche uno strumento per mitigare i rischi delle esondazioni, ma di solito sono state sempre piene di altro, quindi è giusto che ci si ponga un problema in questa direzione.

C'è un altro punto, spendiamo tanto per far interventi di costruzioni di questi invasi, ripeto c'è qualcosa di recuperabile? Magari si può pensare, approfittando di questo intervento di realizzare un'idea cara alle Amministrazioni Locali di quella zona di un parco fluviale che sia un'offerta quotidiana permanente per la comunità locale e non solo? Magari riutilizzando un pezzo di risorse che oggi sono tutte destinate. Non so se per fare questo è necessaria una Commissione, io ho lo stesso pregiudizio del Consigliere Fortunato sulle Commissioni, ma un'attività di controllo, di monitoraggio assegnata al Consiglio Regionale

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

IX Legislatura

31 Marzo 2014

sull'attività che si sta realizzando, mi pare legittima, ed è quella che suggeriamo in una risoluzione che proponiamo all'approvazione dell'Assemblea per concludere anche questa discussione almeno questa fase iniziale, per provare ad ascoltare le ragioni del sistema delle autonomie locali e della comunità, dell'agro nocerino sarnese e provare a suggerire accorgimenti, modifiche che, ripeto, devono essere finalizzati a migliorare l'intervento, a realizzarlo e a dare ai Sindaci una funzione che non sia quella di registrare le scelte fatte in altri luoghi. Questo è tutto. Penso che stiamo facendo un atto di lesa maestà, né tantomeno un atto di strumentalizzazione di un problema, quindi stiamo a discutere di questo, perché salvo il Consigliere Paolino, che ha ovviamente un'attenzione diretta sul problema, ma gli altri non è che se ne siano occupati tanto, sta in discussione un intervento del genere perché il PD e le minoranze hanno proposto questa discussione.

Voglio far notare, per dare un'idea più precisa di come stanno le cose, che c'è un intervento di collettamento delle acque che sta camminando da un po' di anni, voglio ricordare all'Assessore che questo finanziamento è stato assegnato ai Comuni a valle dell'area interessata che rischiano di più nelle esondazioni, è datato dicembre 2013. Se questo finanziamento fosse stato erogato prima, ora saremmo stati prossimi al completamento dei lavori di collettamento.

A proposito dei ritardi e delle disattenzioni, vi ricordo che il PD ha suggerito alla Giunta Regionale di assumere alcune decisioni sugli interventi degli enti locali necessari a garantire il completamento di opere in corso, soprattutto di quelle opere di rilevante interesse pubblico come quella di cui ora discutiamo. Poiché la delibera fu approvata a dicembre 2011, per evitare che si ripetano queste storie e che si usino anche strumentalmente i nostri interventi, suggeriamo l'approvazione di questa risoluzione che ha un contenuto più o meno uguale agli interventi che abbiamo fatto. Il Consigliere Amato ed io proviamo ad aprire, per quello che ci è dato,

ovvero per le parti che si possono discutere, un tavolo con il sistema delle autonomie di quell'area per raccogliere suggerimenti e proposte in grado di migliorare l'intervento, per cercare di raccogliere le varie esigenze degli amministratori e trovare la giusta soluzione. Comprendo che non abbiamo il livello di progettazione dell'Arcadis, ma tutti i progetti che sono stati sottoposti alla mia attenzione erano sbagliati al 70 per cento, quelli buoni, io non sono un tecnico, però ogni volta c'era un 30 per cento che non funzionava, solo nei casi in cui il tecnico era bravissimo, non vi dico negli altri casi. Comprendo tutto, l'intervento deve essere fatto perché è una priorità da dare al Fiume Sarno, perché un intervento iniziato, ma al centro dei nostri interessi ci devono essere le comunità e i loro rappresentanti. Credo che la Commissione Ambiente possa occuparsi di questa questione. Quindi noi proviamo a svolgere un ruolo per risolvere diverbi, non per strumentalizzare, perché siamo quelli che questo progetto l'hanno pensato, altrimenti il Fiume Sarno sarebbe rimasto così ancora per molto tempo.

PRESIDENTE - Grazie Presidente Topo, allora l'ultimo intervento di D'Amelio Rosa e poi passiamo alla lettura della risoluzione presentata, dopo la replica del Governo. Chiede la parola il Consigliere D'Amelio, prego.

D'AMELIO, PD - Non prendo molto tempo perché sono presentate le questioni in maniera puntuale dal Consigliere Topo e dal Consigliere Amato, che io ritengo questioni essenziali da affrontare.

Vorrei ricordare che ho partecipato a decine di assemblee, due anche con Consigliere Foglia a Montoro Inferiore con gli amministratori, con le associazioni dei territori che non hanno posto questioni rispetto al progetto in sé, perché consapevoli il risanamento deve compiersi anche nel rispetto delle scelte che distruggono parti importanti di territorio.

La scelta di usare le due vasche a Montoro è una scelta estremamente invasiva, perché a due passi c'è la vasca inutilizzata di Mercato San Severino

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

IX Legislatura

31 Marzo 2014

Noi tutti abbiamo l'obiettivo di non perdere queste risorse, perché sono risorse a disposizione di un territorio. Voglio solo ricordare che il ricorso non solo l'ha fatto il Sindaco di Nocera e di Montoro Inferiore, ma l'ha ripreso e riproposto il Commissario che sta gestendo il Comune di Montoro, persona che sta al di fuori di tutte le logiche politiche.

Se siamo tutti d'accordo, propongo di approvare la risoluzione e in tempi brevi coinvolgere le Commissioni, al fine di giungere a una soluzione condivisa sulle cose che oggi sono state dette. Credo che un con atto di buona volontà si possa ragionare con molta serenità ma, al contempo, si possono dare risposte utili in sintonia con i bisogni degli amministratori e delle popolazioni locali.

PRESIDENTE - Gli interventi dei Consiglieri sono terminati, ha chiesto la parola il Governo, prego Assessore..

COSENZA, Assessore - Voglio ringraziarvi per tutte le osservazioni che sono state fatte, vorrei fare solo qualche brevissima osservazione al Presidente Amato, noi abbiamo rispettato tutte le direttive europee, altrimenti l'Europa non ci avrebbe mai approvato il grande progetto, quindi tutte le direttive europee fino al marzo 2014 sono pienamente rispettate ed è stato inviato con una corposa documentazione, questo va ben chiarito. Così come va chiarito che le spese di gestione che abbiamo già quantificato, ricordo che con i fondi europei 2007 – 2013 non sono previste spese di gestione, ma molte regioni, in prima linea il Presidente Caldoro si sta battendo perché nella programmazione 2014 - 2020 siano previste le spese di gestione e manutenzione, che sono già quantificate. Al momento abbiamo già una stima in base alla pulizia della vasca Cicalesì. Puntiamo sul fatto che questa volta le spese di manutenzione, che riguardano le strade e tante altre cose, siano possibili con i Fondi europei e li apposteremo con la programmazione 2014 – 2020, perché è evidente che è un grande problema affrontare le spese di manutenzione. Con i Fondi europei strutturali di questa programmazione è vietato mettere le spese

di gestione e manutenzione. Un'arma importantissima di discussione sono le conferenze dei servizi di approvazione dei vari lotti, non finisce con la sola valutazione, poi vi è il confronto con i Comuni, perché per definizione ogni progetto va approvato in conferenza, quindi è automatico che noi continueremo a discutere e migliorare con i Comuni. Si è parlato di Montoro, sia da parte dell'Onorevole Foglia e sia da parte dell'Onorevole D'Amelio, vorrei ricordare che Montoro ha circa 55 ettari in zona R3 o R4, attestate non da noi, ma dall'Autorità di bacino ha affermato che può esondare in 55 ettari; quei 55 ettari di coltura sicuramente sono a rischio, le vasche hanno dimensione 11 ettari, più 6 ettari. Abbiamo affermato che l'eventuale esondazione la facciamo mirata in vasche, non c'è nessuna cementificazione, il Consigliere Zara ha molto ben colto il punto, non c'è nessuna cementificazione. In quelle aree su può continuare a coltivare, per altro nella vasca San Bartolomeo di 11 ettari, sono previsti un parco agricolo e percorsi ciclo pedonali, quella di Pozzello ricreazione ginnica, percorsi ciclo pedonali, sono aree che si possono utilizzare ancora, eliminano 17 ettari dai 55 ettari a rischio esondazione, nettando in sicurezza sicurezza mille abitanti che risiedono in queste aree. C'è un po' di confusione, ma le vasche vengono progettate per la piena centennale, è normale vedere la vasca di Mercato San Severino quasi sempre vuota, perché il problema non è quello di quest'anno, ma è quello che può avvenire in cento anni. Vorrei leggere tre righe del discorso programmatico del Presidente del Consiglio che ha fatto e dice: *“Su investimenti veri e profondi che si possono fare contro gli stessi dissesti idrogeologico in un paese in cui abbiamo soldi bloccati e fermi anche per responsabilità delle Pubbliche Amministrazioni che gridano vendetta non soltanto per ciò che stanno vivendo in queste ore il modenese o l'area di Olbia, ma anche per come in questi anni abbia dovuto vivere con il fiatone certe emergenze che potevano essere affrontate in modo molto più semplice. Ma davvero abbiamo ancora soldi fermi sulle vasche di*

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

IX Legislatura

31 Marzo 2014

laminazione ed espansione quando il mondo che sta cambiando rende così semplice intervenire in questa situazione?». Discorso programmatico del nuovo Presidente del Consiglio dei Ministri, perché lui che vive a Pontassieve o nel Tevere, non pensa alle esondazioni dei quei giorni, si ricorda le immagini, perché non era ancora nato, dell'alluvione del '66, è normale che una vasca di quelle dimensioni non è che non entra in funzione, si deve riempire poche volte, quelle poche volte che deve funzionare, ci tengo a ribadirlo affinché i cittadini siano informati, eliminiamo 55 ettari a Montoro di area esondabile con 17 ettari di vasche, dove dentro si può fare coltura agricola igienica, diamola chiara questa informazione, altrimenti diciamo cose non corrette.

Con il Comune di Nocera Inferiore sono pronto ad ogni confronto, perché lo ritengo un posto delicatissimo, quindi, poiché ho stima del Sindaco e dell'Amministrazione, vediamoci insieme, perché ho la sensazione, mi posso sbagliare, ho la cultura del dubbio, ma ho la sensazione che ci sia un autogoal perché abbiamo un'area estesissima a rischio esondazioni con migliaia di cittadini, quindi, confrontiamoci, lo dico in assoluta buona fede.

PRESIDENTE – E' stata presentata una risoluzione da parte del PD.

Sembra che quella risoluzione si sia modificata per alcuni aspetti, poteva essere votata.

COSENZA, Assessore – Non posso essere d'accordo, mi sembra che l'unica parte che veramente introduce qualcosa di nuovo per i cittadini sia l'impegno finale.

La Giunta promuove un progetto condiviso per la creazione di un parco fluviale naturale che valorizzi che preesistenze archeologiche naturalistiche, questo è davvero propositivo. Cosa sono questi 60 giorni? Lo letto, ma non capisco! Come faccio a condividere le critiche al Tar, noi siamo convinti che il Tar ribalti tutto in pochi giorni!

La parte operativa non è quella finale d'impegno!

PRESIDENTE – Non posso aprire un nuovo dibattito!

COSENZA, Assessore - Se si chiede la mia opinione, sono d'accordo sull'impegno alla Giunta.

PRESIDENTE – Rispetto a questo tema è stata presentata una risoluzione, a questo punto, non possiamo sospendere, leggiamo la risoluzione presentata dal PD e la votiamo, poi c'è la risoluzione presentata dal Centro Destra.

Sospendiamo cinque minuti, vediamo se troviamo un'intesa.

La seduta sospesa alle ore 17.45, riprende alle ore 18.05 con la presidenza del Presidente Paolo Romano.

PRESIDENTE – Sembra che sia stata trovata la condivisione su una risoluzione che vi leggo, perché la si deve votare.

Il Consiglio regionale, dopo ampia e proficua discussione, rilevata l'importanza della messa in sicurezza idraulica del Grande Progetto Sarno e delle ulteriori attività per la riqualificazione del fiume per il totale disinquinamento, impegna la Giunta regionale:

- 1) ad avere un luogo di confronto in sede di Commissione ambiente per la discussione dei rilievi emersi dai comuni interessati e dal Consiglio regionale;
- 2) che in sede di programmazione dei finanziamenti si promuova un progetto condiviso dalla creazione di un Parco Fluviale Naturale che valorizzi le preesistenze archeologiche e naturalistiche e sia d'incentivo alla difesa delle peculiarità agricole, storiche e naturalistiche.

Mettiamo in votazione la risoluzione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE – Dichiaro tolta la seduta.

I lavori terminano alle ore 18.07.